



HAL
open science

La prosa di Eugenio Montale. Generi, forme, contesti, a c. di Leonardo Bellomo e Giacomo Morbiato, Padova, Padova University Press, 2022, pp. 154.

Andrea Bongiorno

► **To cite this version:**

Andrea Bongiorno. La prosa di Eugenio Montale. Generi, forme, contesti, a c. di Leonardo Bellomo e Giacomo Morbiato, Padova, Padova University Press, 2022, pp. 154.. 2022, pp.242-243. hal-03774657v1

HAL Id: hal-03774657

<https://hal.science/hal-03774657v1>

Submitted on 12 Sep 2022 (v1), last revised 6 Feb 2023 (v2)

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

**LA RASSEGNA
DELLA
LETTERATURA ITALIANA**

DIRETTORE: Enrico Ghidetti

COMITATO DIRETTIVO: Novella Bellucci, Alberto Beniscelli, Franco Contorbia, Giulio Ferroni, Gian Carlo Garfagnini, Quinto Marini, Luigi Surdich, Roberta Turchi

DIREZIONE E REDAZIONE:

Enrico Ghidetti, Via Scipione Ammirato 50 – 50136 Firenze; e-mail: periodici@lelettere.it

SEGRETERIA SCIENTIFICA E REDAZIONE:

Elisabetta Benucci

AMMINISTRAZIONE:

Editoriale / Le Lettere, via Meucci 17/19 – 50012 Bagno a Ripoli (FI)

e-mail: amministrazione@editorialefirenze.it

www.lelettere.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giovanni Gentile

ABBONAMENTI:

Editoriale / Le Lettere, via Meucci 17/19 – 50012 Bagno a Ripoli (FI)

Tel. 055 645103

e-mail: abbonamenti.distribuzione@editorialefirenze.it

Abbonamenti 2022

PRIVATI:

SOLO CARTA: Italia € 165,00 - Estero € 205,00

CARTA + WEB: Italia € 205,00 - Estero € 245,00

ISTITUZIONI:

SOLO CARTA: Italia € 195,00 - Estero € 235,00

CARTA + WEB: Italia € 235,00 - Estero € 275,00

FASCICOLO SINGOLO: Italia € 100,00 - Estero € 120,00

Tutti i materiali (scritti da pubblicare, pubblicazioni da recensire, riviste) dovranno essere indirizzati presso la Casa Editrice Le Lettere. Manoscritti, dattiloscritti ed altro materiale, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Scritto al Tribunale di Firenze n. 1254 - 25/7/1958

Stampato nel mese di giugno 2022 dalla Tipografia Bandecchi&Vivaldi - Pontedera (PI)

SOMMARIO

Saggi

- MARTINA ROMANELLI, «*Io mi son dato alle lettere per bastare a me stesso*».
Tracce algarottiane nella biblioteca di Giovanni Lami 5
- COSTANZA GEDDES DA FILICAIA, «*Un colpo formidabile... tonò sul tavolino*». *Le sedute
spiritiche in letteratura italiana* 32

Note

- NICCOLÒ SCAFFAI, *Per Luigi Blasucci* 63

Archivio

- GIOELE MAROZZI, *Un testimone manoscritto per le «Odae adespotaee» di Giacomo Leopardi* 66

Rassegna bibliografica

Origini e Duecento, a c. di M. Berisso, pag. 90 - Dante, a c. di G. C. Garfagnini, pag. 97 - Trecento, a c. di E. Bufacchi, pag. 115 - Quattrocento, a c. di F. Furlan e G. Villani, pag. 125 - Cinquecento, a c. di F. Calitti e M. C. Figorilli, pag. 146 - Seicento, a c. di Q. Marini, pag. 167 - Settecento, a c. di R. Turchi, pag. 192 - Primo Ottocento, a c. di V. Camarotto e M. Dondero, pag. 202 - Secondo Ottocento, a c. di A. Carrannante, pag. 212 - Primo Novecento, a c. di L. Melosi e M. V. Dominioni, pag. 231 - Dal Secondo Novecento ai giorni nostri, a c. di R. Bruni, pag. 239 - Linguistica italiana, a c. Marco Biffi, pag. 258

- Sommari-Abstracts 276
-

edizione giunge dunque a colmare un vuoto, dal momento che nessun libro in prosa di Montale era stato finora commentato integralmente. Nel 2008, S. aveva curato un'utile edizione – purtroppo fuori commercio cartaceo – delle *Prose narrative* di Montale (Milano, Mondadori, 2008), in cui si presentava una scelta antologica dalla *Farfalla*, da *Fuori di casa*, da *La poesia non esiste* e da *Trentadue variazioni* con relativo commento. Il curatore ha dunque ripreso, aggiornando e ampliando dove necessario, il commento delle prose della *Farfalla* antologizzate e aggiunto il commento ai racconti restanti. Finalmente, i lettori e gli studiosi di Montale dispongono di un'edizione integrale della *Farfalla*. Ciò non potrà che giovare alla montalistica che ha ormai a disposizione un ottimo arsenale di strumenti per approcciarsi alla scrittura di questo grande autore e indagarne aspetti ancora da esplorare. [Andrea Bongiorno]

La prosa di Eugenio Montale. Generi, forme, contesti, a c. di LEONARDO BELLOMO e GIACOMO MORBIATO, Padova, Padova University Press, 2022, pp. 154.

È decisamente un periodo molto importante per gli studi sulla prosa montaliana: a fine agosto 2021 è stata data alle stampe l'edizione commentata di *Farfalla di Dinard* (recensita in questa sede) e il febbraio 2022 vede la pubblicazione di questa raccolta di studi sulla prosa di Eugenio Montale. Si tratta di un volumetto della Padova University Press che ha il pregio di essere interamente in accesso libero, scaricabile online in versione PDF: <https://www.padovauniversitypress.it/publications/9788869382802> [14/02/2022]). Il libriccino, curato da due giovani studiosi, Leonardo Bellomo e Giacomo Morbiato, nasce per raccogliere gli atti di un'iniziativa svoltasi all'università patavina nel novembre 2019. Ai sette articoli riuniti si aggiunge anche un breve saggio di Niccolò Scaffai, tratto dall'edizione della *Farfalla* già menzionata. Ciascun articolo indaga un preciso campo della scrittura in prosa di M. (la critica, il giornalismo, la prosa d'arte, le lettere, le interviste, ecc.), cosicché il volume, benché esile, riesce nell'intento di fornire un quadro non certo esaustivo, ma sicuramente coerente e variegato del-

l'opera in prosa di Montale, esplorandone tutti gli aspetti salienti. Il buon equilibrio tra la vocazione a essere un *companion* e lo spirito di ricerca, due tensioni opposte che animano il libro, fa sì che questa edizione proponga un giusto compromesso fra stato dell'arte e apertura di nuove piste d'indagine.

Come chiarito dalla *Premessa* (pp. 7-10) dei curatori, la scrittura in prosa di M. è estremamente diversificata, ma non ancora sufficientemente studiata in autonomia, prescindendo dalla subordinazione alla scrittura in versi. Tuttavia, proprio in questi ultimi anni sta emergendo l'importanza del M. prosatore e il volume intende inserirsi in tale fortunato filone di studi.

È uno dei curatori, G. M., a firmare il primo saggio (*Poesia e prosa come categorie della critica montaliana*, pp. 13-31) e a concentrarsi su una problematica preliminare: la nozione di prosa nella critica di e su M. (si noti la felice anfibologia del titolo). G. M. indaga dapprima le accezioni del concetto di prosa nella scrittura critica montaliana, mettendo in luce la precoce consapevolezza dell'autore del complesso rapporto fra poesia e prosa, non appiattito in una banale dicotomia. In seguito, è presentato un interessante caso di polemica letteraria che coinvolge M., Gargiulo e Contini, al cui centro vi è proprio la nozione di prosa.

Il secondo saggio, di Ida Campeggiani (*Prose e "prosa" nella «Bufera» e altro*, pp. 33-50) porta lo sguardo sulle due importanti prose, incastonate nella terza raccolta poetica montaliana. Il contributo è costruito sulle due linee complementari. Da una parte, Campeggiani espone come stile e impianto allegorico permettano di ascrivere queste due prose al campo della lirica; dall'altra, dimostra quanto la *Bufera* sia al tempo stesso intrisa di stilemi prosastici: uso del discorso diretto, maggior valore dell'unità-strofa rispetto all'unità-verso, sintassi del parlato, nonché alcune anticipazioni stilistiche del M. satirico (enumerazioni, autoironia, incisi parentetici).

Con il terzo contributo, Paolo Senna (*Le prose di Montale nell'officina del «Corriere». Questioni aperte, problemi di metodo, proposte di lavoro*, pp. 51-63), si dirige sul versante della scrittura giornalistica di M. Partendo dalla constatazione che il numero degli articoli riportati dagli *Indici* del Meridiano dedicato alle prose giornalistiche di M. non corrispon-

de a quanto testimoniato dalle bibliografie di Zampa e Barile, lo studioso conduce un minuzioso scavo documentario per capire se tali prose disperse sono quantificabili e ipotizza come e dove cercare di recuperarle.

Il quarto articolo, di Massimo Natale (*Sul linguaggio figurato del Montale critico*, pp. 65-81), getta nuove basi per lo studio sullo stile della prosa critica di M. Dopo aver evocato alcune riflessioni di M. sulla figura del critico e del poeta-critico, Natale osserva alcune costanti stilistiche di fondo: ironia e ricorso alla figuratività. Di quest'ultima sono individuate alcune caratteristiche retoriche: memorabilità, comparazione, dialettica astratto-concreto, campo semantico musicale talora unito a quello visivo, uso di parole-chiave e ricorsività di alcuni tic idioletti. In particolar modo, lo studioso indaga l'uso delle metafore, legate fra loro per addizione o per *corruptio*, ma spesso utilizzate come perno centrale su cui M. costruisce l'intero impianto dell'argomentazione critica.

L'articolo successivo, di Chiara Fenoglio (*Montale critico di critici*, pp. 83-98) esamina un caso particolare della scrittura critica di M., cioè i saggi da lui dedicati proprio ad alcuni intellettuali e critici. Fenoglio indaga come M. si relaziona ai critici che legge, da quelli meno amati ai prediletti. La rassegna mette in luce la complessità del rapporto con alcuni di questi, particolarmente importanti per M. (Cecchi, Praz, Bazlen).

L'estratto di Scaffai figura come sesto contributo (*Saggio di commento a «Farfalla di Dinard» di Montale: Gli occhi limpidi*, pp. 99-106). Si tratta del cappello introduttivo al racconto *Gli occhi limpidi*. Il racconto è abbastanza paradigmatico – il che motiva, probabilmente, la scelta di proporlo il commento a mo' di *exemplum* – tanto nei temi (ambientazione fiorentina, sfondo domestico, rapporto con le donne) quanto nello stile (forestierismi). Oltre all'analisi tematico-stilistica, Scaffai propone un interessante confronto con una delle più belle poesie di *Satura*, *L'Arno a Rovizzano*. Dopo il breve saggio, è riportato il testo del racconto con le note puntuali del curatore.

Il settimo articolo è a firma del secondo curatore del volume, L. B., (*"Astuzie del pudore". Modi e forme della comunicazione obliqua nelle lettere di Montale*, pp. 107-126) e porta l'attenzione sulle lettere montaliane. Che nel-

la propria scrittura epistolare M. esibisca una voce, per così dire, in falsetto, è cosa nota, ma questo saggio ha il merito di indagare brillantemente lo stile di questa scrittura. Di un corpus epistolare che copre la corrispondenza, perlopiù privata, degli anni '20-'50, L. B. studia quindi i procedimenti linguistici e retorici con cui M. aggira la formulazione diretta: soprannomi (affibbiati agli interlocutori o a terzi), l'uso di altre lingue come filtro di distanziamento, il pedale dell'ironia e l'impiego di alcune figure retoriche come la metonimia e la metafora, le ellissi improvvise per tacere qualcosa. L. B. indaga inoltre i pochi casi documentabili, ma molto interessanti, in cui questa modalità discorsiva ha creato malintesi significativi con i destinatari. L. B. conclude constatando che tali modalità rivelano tanto un atteggiamento etico dell'autore (l'elitismo) quanto un atteggiamento psicologico (la fuga da sé stesso).

L'ultimo saggio, di Francesca Castellano (*Montale tra interviste, inchieste, confessioni, autocommenti*, pp. 127-145), affronta un genere ancor meno studiato autonomamente: le interviste, analizzate dalla studiosa per comprendere la costruzione della postura autoriale montaliana. Il caso di Montale è paradigmatico e – sebbene il corpus sia molto eterogeneo – ne scaturisce un ritratto coerente, che pone al centro la dialettica fra memoria e oblio (anche volontario), l'ironia e l'immanicabile gusto montaliano per l'aneddoto.

Il volume riesce quindi nel suo intento di fornire un'utile panoramica sullo stato degli studi sulla prosa montaliana e sulle prospettive che tali studi aprono. Infine, il libro, composto da voci diverse ma in armonia, mostra quanto, nel caso di un autore come M. – complesso e bibliograficamente difficile da padroneggiare – il lavoro di équipe costituisca un'eccezionale risorsa. [Andrea Bongiorno]

ALBERTO MORAVIA, *L'America degli estremi: un reportage lungo trent'anni: 1936-1969*, a c. di ALESSANDRA GRANDELIS, Firenze-Milano, Bompiani, 2020, pp. 372.

In termini semplicistici, per necessità e comodo, questo testo di Moravia rappresenta quello che possiamo definire un buon libro ed